

# la Hit

- 1) ZUCCHERO «The Best of Zucchero Sugar Fornaciari» (Polygram)
- 2) CLAUDIO BAGLIONI «Attori e spettatori» (Sony)
- 3) FRANCESCO GÜCCINI «D'amore di morte e altre sciocchezze» (Emi)
- 4) SIMPLY RED «Greatest hits» (Cap)
- 5) RIF «Collezione temporanea» (Cap)
- 6) LUIGI DALLA «Canzonio» (Bmg)
- 7) SPICE GIRLS «Spice» (Virgin)
- 8) EROS RAMAZZOTTI «Dove c'è musica» (Bmg)
- 9) MINA «Cremona» (Pdu)
- 10) FRANCO BATTIATO «L'imboscala» (Polygram)

# dischi

## Scelto da...

### Omar Pedrini (Timoria)

**PINK FLOYD, «Animals» (Emi)**  
Va sul classico, Omar Pedrini, chitarrista e compositore dei Timoria. Il gruppo bresciano è appena tornato da un fortunato tour in Francia e sta ultimando i missaggi del prossimo album che uscirà a fine gennaio. «E, nei ritagli di tempo, mi ritrovo ad ascoltare questo disco che mi riporta ai tempi dell'adolescenza - spiega Omar - È uno degli album che mi hanno avvicinato al rock, lasciandomi qualcosa dentro».

**Magari anche qualche influenza artistica...**

Certo. I Pink Floyd sono stati tra i miei gruppi preferiti fino a *The Wall* e mi hanno influenzato per quella loro vena psichedelica, le atmosfere suggestive e la passione per le ballate.

**E, tra le nuove band, chi ti ha colpito?**

Ho scoperto un gruppo che si chiama Screaming Headless Torsos e che appartiene alla scena sperimentale americana: mi piace la loro contaminazione di stili e generi. In particolare mi ha impressionato il tocco del chitarrista David Fuizinsky, uno che ha suonato con John Zorn e artisti di quel settore: mi è piaciuto a tal punto che l'ho invitato a partecipare al nostro disco. Lui ha accettato e ha suonato in quattro pezzi.

**E la musica italiana non ti piace?**

Al contrario. Anzi, ascoltando il cantante degli Screaming Headless Torsos mi è tornata in mente una delle più grandi voci in assoluto, Demetrio Stratos. E, allora, non posso dimenticare uno degli album fondamentali nella mia vita: *Arbeit Macht Frei* degli Area. Un capolavoro.



## Cinque righe

**THE BEAUTIFUL SOUTH «Blue is the Colour» (Go! Discs)**

Dedicato a tutti gli amanti del vecchio caro pop inglese, più vicino a Beatles e Kinks che a Oasis. I Beautiful South, figli dell'avventura Housemartins, rilanciano il gioco fra dolci melodie, morbide chitarre e voci delicate. Piacevoli e spiritosi. Come nell'iniziale *Don't Marry*, che elenca con sferzante ironia le «gioie» del matrimonio.

□ *Diego Perugini*

**COUNTING CROWS «Recovering the Satellites» (Geffen)**

Dopo il magnifico botto a sorpresa dell'esordio, dai Counting Crows ci si aspettava un folgorante bis. Invece la band, forse provata dall'improvviso successo, ha cambiato le carte in tavola e sfornato un album più duro, malinconico e introverso. Storie americane, fra ballate riflessive e rock vibranti, guidate dalla voce sofferta di Adam Duritz. Comunque, un gran bel disco.

□ *D.Pe.*

**JIMMY CLIFF «Higher & Higher» (Island Jamaica)**

Basterebbero due canzoni di questo disco per decretare l'immortale gnaudezza del suo autore. *The Harder They Come*, che fu una specie di manifesto mondiale del reggae, e la classicissima *Mary Rivers to Cross*, una delle canzoni più coverizzate della storia del rock. Siccome di Jimmy Cliff girano (anche nelle collane a prezzo ridotto) altri «greatest hits», non ci sbilanceremo a definire l'acquisto obbligatorio. Certo, chi si vuole avvicinare al reggae e non sa chi è il grande Jimmy dovrebbe giustamente spiare le sue colpe con un ascolto di questa raccolta. Il rischio di rimanerne innamorati è piuttosto alto.

□ *Roberto Giallo*

**EROI.** In «Unchained», vecchi successi e cover dei Soundgarden e di Beck

# Country & grunge Il ritorno di Cash

**DIEGO PERUGINI**

Ne ha macinata molta di musica, Johnny Cash. Che è oggi un signore ultrasessantenne dai capelli grigi e sempre vestito di nero, con una lunga storia alle spalle: dietro di lui ci sono quarant'anni di «american music» vissuta fra alti e bassi, partendo dal singolo d'esordio *Cry, Cry*, per arrivare al recente *Unchained*, che sembra riassumere un'intera parabola di vita e lancia un suo sguardo aperto nel futuro.

Chi non sapesse nulla di Cash può azzardare l'acquisto di questo disco, che contiene brani scritti in varie epoche, unificati da quella voce profonda ed espressiva, un po' Elvis e un po' Roy Orbison. Il suono, per interderci, è country-rock, antico e moderno al tempo stesso: perché *Unchained* non è album di revival o nostalgia, ma una sorta di ponte fra passato e presente. Dove si può trovare un pezzo come *The One Rose*, sorta di valzerone scritto da Jimmie Rodgers nel 1932, l'anno in cui Cash nasceva, assieme al country strano e vagamente psichedelico di *Rouboot* firmato da quel ragazzino geniale di Beck, uno dei nuovi talenti della scena a stelle-estrisce. Pezzi come *Mean-Eyed Cat* e *Country Boy* sono dei ruspanti rock-a-billy che vengono dalle «session» anni Cinquanta alla Sun di Sam Phillips, qui risuonati con un piglio scarno e attualissimo: merito anche della band al seguito, che vede in pista Tom Petty con i suoi fidi Heartbreakers, e una serie di ospiti come Marty Stuart, Lindsay Buckingham, Mick Fleetwood e, addirittura, Flea dei Red Hot Chili Peppers, scatenata crossover-band anni Novanta. Dello stesso Petty viene ripresa anche una toccante ballata del 1985, *Southern Accents*, restituita in una versione malinconica e commovente.

Molto più lontano nel tempo è, invece, *Kneeling Drunkard's Plea*, country veloce scritto nel 1948 dalla moglie di Cash, che ribadisce uno dei punti fermi della vita di Johnny: la religiosità. Temi che animano anche il toccante gospel di *Spiritual* e la delicata *Meet Me in Heaven*, dedicata alla consorte Ju-

ne, con cui è sposato da 34 anni. Anche se, forse, la curiosità più forte è *Rusty Cage*, vale a dire una «cover» tratta dal repertorio dei Soundgarden, tossissima rock-band americana, da molti visti come i pionieri del «grunge». Bene, il pezzo di Chris Cornell diventa un contry duro e incalzante, con voce quasi recitante e un grande finale con chitarre distorte e clima rockeggiante. Praticamente l'opposto di *Memories Are Made of This*, vecchio successo di Dean Martin nel 1955 e, quindi, calato in un contesto da «crooner» classico. Anche se la canzone che Cash predilige è quella che dà il titolo all'album, *Unchained* (liberato): «Riflette in pieno quello che sono: un

uomo libero. So quanti anni ho e tutto il resto, ma questo non ha niente a che vedere con quello che succede quando sono in studio di registrazione o sul palco. Il fuoco dentro di me è caldo e forte proprio come quando avevo 23 anni: io e le canzoni siamo una cosa sola» spiega Cash.

Ed il bello di questo disco sta proprio qui, nella libertà di spaziare fra stili ed epoche diversi mantenendo coerenza e personalità da assoluto fuoriclasse: Johnny Cash sa prendere le canzoni e farle sue, siano esse standard anteguerra che modernissimi inni rock. *Unchained* lo ribadisce ancora una volta. Con una classe che è solo dei grandi.

**JOHNNY CASH, «Unchained» (American/Bmg)**



Il cantante americano Johnny Cash

La Repubblica

**MUSICAL**

## Mandy Patinkin una voce da camaleonte



Leonard Bernstein

■ Suggestioni da vaudeville, jazzistiche, neoromantiche si mischiano nella scrittura di Leonard Bernstein che guarda con interesse anche al folclore nordamericano. Ciò che trionfa alla fine è un melodismo immediato, ma mai scontato, che ben si adatta al mondo del musical, del quale *West Side Story* è senza dubbio uno degli esempi più raffinati apparsi sulle scene. La Nonesuch ha dedicato un disco alla musica di Leonard Bernstein eseguita in modo straordinario dall'Orchestra di St. Luke's diretta da Eric Stern; pagine tratte dalle commedie musicali *On The Town* (1944), *Wonderful Town* (1952), *West Side Story* (1957), e dal balletto *Fancy Free* (1944). La famosissima aria del matrimonio, *One Hand, One Heart* (da *West Side Story*) è interpretata da Richard Muentz e Dawn Upshaw, che offrono una rilettura molto coinvolgente anche di *Somewhere*; i duetti si avvicinano in certi momenti all'opera più che al musical. Tutti bravi gli esecutori, ma se dovessimo scegliere la voce da musical per eccellenza opteremo senza dubbio per quella di Mandy Patinkin, protagonista del disco dedicato alle composizioni di Oscar Hammerstein jr. e di Stephen Sondheim. Una voce camaleontica quella di Patinkin, capace di passare repentinamente da inflessioni femminili ad un portamento quasi baritonale, efficace tanto nei recitativi quanto nelle parti più swinganti come in *Honey Bun* tratta da *South Pacific* (1949) di Rodgers & Hammerstein. □ *Helmut Failoni*

**LEONARD BERNSTEIN «New York» (Nonesuch)**  
**MANDY PATINKIN «Oscar & Steve» (Nonesuch)**

**«SPMT»**

## Storia in musica per una Scuola nata sui «cocci»

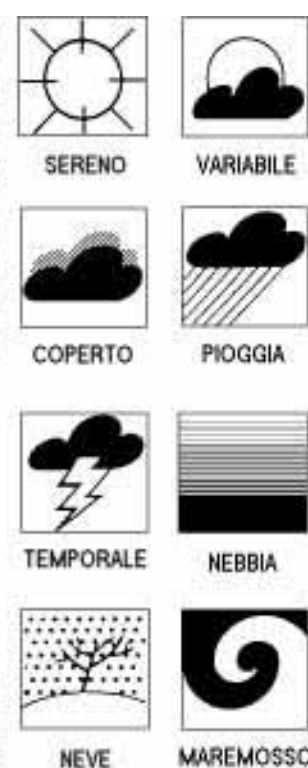


Giovanna Marini

L'ultimo nato in casa «Manifesto-materiali musicali» è il disco degli E' Zezi, il «gruppo operaio di Pomigliano d'Arco» che movimentava la scena musicale partenopea, fra tradizione e lotta, già dagli anni Settanta. E c'è anche *Musica per la Libertà*, la raccolta realizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio: nel compact disc, dodici brani incisi dal vivo documentano i tanti volti dell'esperienza ventennale della scuola sorta sul Monte dei Cocci, nel popolare quartiere di Testaccio. Dalla musica per big band alla canzone impegnata, dalle composizioni contemporanee ai canti anarchici (*Figli dell'officina*), dal jazz alle fusioni etniche; un viaggio in compagnia del coro e della banda della scuola, ma anche della voce di Giovanna Marini (*Ora è venuta l'ora - Pasolini*), del quartetto Fortuna, degli Acco Land (in un tango di Piazzolla), Sylvie Genovesse, e altri. Con questi ultimi titoli le pubblicazioni discografiche del *Manifesto* continuano sulla strada tracciata: musica etnica, canti di lotta, contaminazioni, l'hip hop italiano dei centri sociali (Assalti Frontali e Ak47), la canzone d'autore (*Un animale per compagno* di Paolo Pietrangeli e tra i titoli più recenti in catalogo), e magari anche il funk anti-secessionista, come il cd singolo *Ugo* dei napoletani Bisca, che ironizza con ritmo sui celoduristi e seguaci bossiani. E per il futuro si annuncia un disco di Ivan della Mea, delle Officine Schwartz, e nuove antologie di *Donna Africa*, *Trasmigrazioni*, e *Canti Sudati*. □ *Alba Solaro*

**SPMT «Musica per la libertà» (Il Manifesto)**

## CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** la circolazione depressionaria che ancora interessa le regioni meridionali tende a portarsi ulteriormente verso levante, attenuandosi. Sul resto del Paese permane un flusso di correnti settentrionali, in seno al quale si muove un veloce e modesto sistema frontale che, nelle prossime ore, attraverserà tutte le nostre regioni. Al suo seguito la pressione andrà nuovamente aumentando.

**TEMPO PREVISTO:** sulle estreme regioni meridionali, nuvolosità variabile con locali addensamenti, associati a brevi precipitazioni; tendenza, nel corso della mattinata, a rapido miglioramento. Su tutte le altre regioni, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; dalla serata, progressivo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, ad iniziare dal settore occidentale.

**TEMPERATURA:** in generale aumento.  
**VENTI:** moderati settentrionali, con residui rinforzi al Sud; tendenti a provenire da sud-ovest sulla Sardegna e le regioni nord-occidentali.  
**MARI:** molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico; mossi gli altri mari, con moto ondosso in diminuzione.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	no	5	L'Aquila	0	6
Verona	-1	7	Roma Ciamp.	5	10
Trieste	5	8	Roma Fiumic.	5	10
Venezia	0	5	Campobasso	1	6
Milano	-1	11	Bari	9	9
Torino	-1	7	Napoli	6	14
Cuneo	no	7	Potenza	1	4
Genova	7	15	S. M. Leuca	9	11
Bologna	1	8	Reggio C.	11	14
Firenze	0	8	Messina	10	14
Pisa	0	8	Palermo	12	14
Ancona	4	10	Catania	8	17
Perugia	4	8	Alghero	3	16
Fiscara	8	12	Cagliari	2	14

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7	7	Londra	5	12
Atene	15	17	Madrid	2	17
Berlino	0	3	Mosca	-1	5
Bruxelles	6	7	Nizza	7	17
Copenaghen	2	4	Parigi	7	9
Ginevra	3	6	Stoccolma	3	2
Helsinki	-1	2	Varsavia	-3	1
Lisbona	10	19	Vienna	-2	5

## l'Unità

tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269724 intestato a SO.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Betola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

## tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000  
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000  
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via d.S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Azze di Vendita:  
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755  
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288  
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200  
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:  
Teletampa Centro Italia, Ortoia (An) - Via Colle Marcegelli, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappezzerie, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Betola, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma